



Vaticano. Il vescovo Borghetti ricevuto in udienza privata dal Santo Padre racconta dell'incontro cordiale e familiare, con gratitudine e soddisfazione

«La vostra Chiesa è nel mio cuore»



Papa Francesco con il vescovo Borghetti

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Il vescovo Guglielmo Borghetti è stato in udienza privata dal Santo Padre venerdì 27 aprile. È la terza volta, da quando il presule è arrivato ad Albenga. Durante l'incontro, cordiale e familiare, il vescovo ha illustrato al Papa il cammino pastorale della diocesi di Albenga-Imperia.
Dal Papa, perché?
Era necessaria questa visita per ragguagliarlo sull'andamento della diocesi. Ancora una volta ho sperimentato quanto gli stia a cuore la nostra Chiesa locale e come la segua con amore dalla Sede apostolica; mi aspettava ed è stato contento di sentire notizie aggiornate sulla situazione pastorale diocesana e mi ha raccomandato di non lasciar passare così tanto tempo per il prossimo incontro.
Ha chiesto lei l'udienza?
Il Papa mi aveva fatto sapere che avrebbe avuto piacere di incontrarmi; io, del resto, desideravo incontrarlo, ma avevo un po' di reticenza a chiedere udienza per timore di rubargli tempo prezioso. Il tutto si è realizzato in breve tempo dopo una serie di contatti. L'incontro è stato amabile e intenso, edificante ed utile per il mio ministero: si è ripetuta l'esperienza delle altre volte: il vescovo può parlare con il Papa come un prete parla con il proprio vescovo; la sua capacità di ascolto empatico è formidabile, la sua memoria lucidissima fin nei minimi particolari, il senso di sicurezza che promana dal suo

parlare che orienta e corregge il tiro, è forte; insomma una miscela di dolcezza e fermezza ben dosata.
Qual è stato il tema principale dell'incontro?

Avevo i miei appunti e ho esposto con ordine le questioni più importanti dopo avergli presentato il saluto affettuoso di tutto il presbiterio, del vescovo emerito e di tutti i fedeli della nostra Chiesa locale; l'ho ringraziato di cuore del suo magistero illuminante e orientativo, vera bussola del credente nel tempo della complessità; in particolare ho espresso gratitudine per averci donato l'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*.

Come ha rappresentato la nostra diocesi al Papa?

Ho cercato di fare una sintesi del lavoro svolto in questi anni affrontando i principali snodi del cammino diocesano: ho parlato dei sacerdoti, delle problematiche ancora aperte, delle prospettive future, dei nostri seminaristi e delle vocazioni sacerdotali; del Progetto pastorale triennale di cui ha trattenuto copia dicendo che lo sfoglierà volentieri.

Quali iniziative diocesane hanno più colpito il Santo Padre?

Papa Francesco ha apprezzato in particolare il modo dell'impegno nell'approfondimento di *Amoris Laetitia*, la focalizzazione del Progetto pastorale su Trinità, famiglia ed *Evangelii Gaudium*, l'aver

introdotto gli esercizi spirituali annuali del vescovo con i suoi preti, i ritiri spirituali periodici, il seguire personalmente i preti più giovani con appositi momenti di incontro e il rilancio della pastorale vicariale; gli ho parlato della rifondazione della Caritas diocesana e della Locanda del Buon samaritano, opera segno del Giubileo della Misericordia. Ho evidenziato l'esigenza di potenziare il senso di appartenenza alla Chiesa

Quello del Papa «un magistero illuminante, vera bussola nel tempo della complessità»

locale e di superare un certo individualismo pastorale e un certo culturalismo sterile, dell'esigenza di coniugare fede e cultura, fede e politica.
Quali sono state le indicazioni ricevute per la nostra

diocesi?
Mi ha molto incoraggiato a proseguire con lo stile intrapreso, ricordandomi di coniugare sempre dolcezza e fermezza; mi ha confermato nella linea di pastorale liturgica che ho espresso nel Promemoria liturgico pur manifestando grande rispetto e benevolenza per la cosiddetta area tradizionalista senza asprezze, ma con grande chiarezza di vedute in ordine al rispetto del cammino della Chiesa nell'oggi di Dio. Ho parlato al Papa della scelta di gestire Casa Faci e dell'Istituto di Pastoral counseling, per poter usufruire di

Festa a casa «Regina Pacis»

Domenica prossima, alla Casa di accoglienza «Regina Pacis onlus», gestita dalla parrocchia di Cerro, si celebrerà una giornata di festa per le mamme della comunità. Un'occasione per fare anche il punto della situazione sull'andamento della casa, ma soprattutto per riflettere su tanti argomenti, in particolare quelli legati al ruolo genitoriale. Introdurrà la giornata don Maurizio Massabò. Il tema dell'incontro: «Educare attraverso il gioco».

un luogo utile a sacerdoti in primis, ma anche a fedeli laici, per tempi di preghiera, riposo, diffusione della cultura cristiana e recupero dell'armonia spirituale e psicologica soprattutto nel tempo del disagio o della crisi. Entusiasta per l'iniziativa, il Papa mi ha sottolineato con vigore che è quanto mai importante proseguire oggi su questa strada, offrire luoghi di recupero interiore e formare sacerdoti e laici all'arte della consulenza pastorale per esercitare in modo competente l'accompagnamento personale e familiare e l'esercizio dell'autentico discernimento cristiano. Ha affermato con passione: dica pure che questo gliel'ho detto io!

Quali sono per il vescovo Borghetti le priorità pastorali e organizzative più urgenti per la diocesi?

È importante proseguire nella diocesizzazione delle parrocchie, dei movimenti e delle aggregazioni laicali; che vuol dire potenziare lo spirito di appartenenza alla famiglia diocesana; potenziare il ruolo dei vicariati foranei, dare smalto nuovo alla pastorale giovanile e vocazionale, porre la famiglia al centro, promuovere la pedagogia della carità.

formazione

Giornata dei seminaristi Diocesi liguri a Chiavari



Il gruppo dei seminaristi liguri con i vescovi delle diocesi

Si sono ritrovati a Chiavari lo scorso 28 aprile i seminaristi liguri per la consueta Giornata regionale, all'insegna dello stare insieme e della riflessione dedicata, quest'anno, al Sinodo su «Giovani, fede e discernimento vocazionale» di ottobre.

La giornata è iniziata con un piccolo tratto di cammino verso il santuario della Madonna delle Grazie, su un pittoresco promontorio affacciato sul Golfo del Tigullio, dove è stata celebrata l'Eucarestia, presieduta dal cardinale Bagnasco. Accanto a lui, i vescovi Alberto Tanasini di Chiavari, "padrone di casa", Guglielmo Borghetti di Albenga-Imperia, Luigi Palletti di La Spezia e Nicolò Anselmi, ausiliare di Genova. Il nucleo attorno al quale si è sviluppata l'omelia di Bagnasco è stato l'importanza di testimoniare con chiarezza la forza della fede cristiana, che rivela il senso del presente e del futuro, in questo tempo caratterizzato da un forte individualismo, ma anche da un forte desiderio di ricerca di un significato autentico e profondo della vita per le giovani generazioni.

Dopo il momento conviviale offerto dal Seminario di Chiavari, la riflessione del pomeriggio, incentrata sul cammino sinodale, è stata guidata da monsignor Borghetti.

«Siamo dentro ad un cambiamento d'epoca - ha detto il presule ingauno - la parola "discernimento" è particolarmente ricorrente nel magistero di papa Francesco; è una questione decisamente seria».

"Discernimento" che, per Borghetti, deve diventare «una sorta di *habitus* permanente, uno stile di esistenza, un modo di stare al mondo, che invita il redente ad una attenzione ad un "pensare di Cristo" da attuare momento per momento, istante per istante».

«Un *habitus* da acquisire - ha proseguito - perché diventi stile di vita».

Il vescovo di Albenga-Imperia ha quindi ripreso i tre verbi tratti da *Evangelii gaudium*, 51: «riconoscere, interpretare, scegliere». Riconoscere, interpretare, scegliere - ha aggiunto Borghetti - «alla luce della Parola di Dio», che «è chiave di lettura».

«Dobbiamo avere quotidianamente tra le mani la Parola di Dio» - ha detto Borghetti - e scoprire quell'isomorfismo tra la Parola di Dio e noi, che siamo stati creati nel Verbo».

«È per questo che Gesù rivela l'uomo all'uomo, è per questo che leggendo la Parola di Dio mi leggo», ha riflettuto Borghetti. Infine, ha concentrato l'attenzione dei presenti «sull'importanza, per il presbitero, di saper accompagnare i giovani nel "riconoscere, interpretare, scegliere"; saper accompagnare con umiltà, saper accompagnare con competenza».

Un breve momento di lavoro di gruppo, seguito dal dialogo in plenaria con Borghetti, ha concluso la giornata, a cui per la Chiesa di Albenga-Imperia, hanno partecipato, insieme al vescovo, il rettore del Seminario, Ettore Barbieri e i tre giovani della diocesi che stanno vivendo il cammino di discernimento e formazione al ministero presbiterale, Andrea Allegro, Giacomo Porro e Marco Rovere.

L'ultimo saluto di Albenga al missionario Gariboldi

In settimana, nella cappella del seminario di Albenga, presieduto dal vescovo, Guglielmo Borghetti, si è celebrato il funerale di don Adelfo Gariboldi, tornato alla Casa del Padre, lo scorso 28 aprile. Nato ad Acquate di Lecco, il 14 novembre 1934, riceve il battesimo e la cresima nella chiesa parrocchiale. Alunno del seminario di Albenga, è ordinato sacerdote, il 28 giugno 1959, nel duomo di Milano, dall'arcivescovo, Giovanni Battista Montini, in seguito divenuto papa con il nome di Paolo VI. Cominciò la vita pastorale nella diocesi ingauna come parroco a Lenzari (1959), quindi a Cesio (1961). Nel 1963 parte missionario in Cile, dove resta fino al 2007, dopo aver guidato più parrocchie prima nelle diocesi di Los Angeles e poi di Santiago del Cile. Rientrato in Italia, per motivi di salute, va parroco a Verzi. Nel 2009, ritorna in Cile, dove si occupa ancora di altre parrocchie, prima nella prelatura di Calamà e poi a Santiago del Cile. Nel 2016, ritorna definitivamente nella diocesi di Albenga, dove soggiorna, prima, nel seminario di Albenga, poi, nella casa di cura "Ardoino-Morelli" a Diano Marina.

Nuovo parroco per Piani d'Imperia

Don Luca Brogginì è il successore di don Antonello Dani alla guida di Nostra Signora Assunta

È don Luca Brogginì il nuovo parroco a Piani d'Imperia. Nel giorno della memoria liturgica di san Giuseppe lavoratore ed all'inizio del mese dedicato alla Madre di Dio, il vescovo Guglielmo Borghetti ha comunicato alla comunità diocesana di Albenga-Imperia di aver scelto come successore di don Antonello Dani, don Luca Brogginì come parroco della parrocchia di Nostra Signora Assunta, ai Piani di Imperia. Nato a Varese il 9 febbraio 1978, è stato ordinato sacerdote,

il 17 dicembre 2005. Di recente è stato nominato assistente spirituale del Serra Club di Imperia. Attualmente è parroco della parrocchia di sant'Antonio, in Costa d'Oleggia e vicario parrocchiale nella parrocchia di san Giovanni Battista, in Imperia. Egli manterrà il titolo di parroco di Costa d'Oleggia secondo la consueta formula *del donec aliter provideatur*, «finché non si provveda altrimenti», mentre lascerà l'ufficio di vicario parrocchiale nella basilica di san Giovanni Battista. L'ingresso nella nuova parrocchia-santuario ai Piani d'Imperia avverrà entro il prossimo mese di agosto. Il santuario dedicato a Nostra Signora Assunta, è luogo di intensa devozione mariana ed è spesso centro di pellegrinaggi da parte delle parrocchie vicine e della val Prino. Nel contempo è uno dei luoghi leonardiani più noti: alla



Don Luca Brogginì

Madonna Assunta ivi venerata, san Leonardo da Porto Maurizio chiese ed ottenne la grazia della guarigione dalla tisi. A don Luca giungano gli auguri per un fruttuoso apostolato e l'assicurazione della preghiera della diocesi tutta.

Oratorio estivo ad Allassio

La parrocchia di san Vincenzo Ferreri, insieme all'Azione cattolica, coglie l'occasione del tempo libero estivo per organizzare attività di formazione per bambini, con «Oratorio estivo san Giovanni». Si tratta di attività formative per i bambini dai 3 ai 12 anni, i quali, da lunedì 9 luglio a sabato 1 settembre, possono partecipare, «seguiti da uno staff di educatori volontari con anni di esperienza - dicono in parrocchia - che accompagnerà i ragazzi durante tutta l'estate con laboratori, attività didattiche e tanto divertimento, tutti i giorni della settimana, escluso la domenica e ferragosto». Attualmente sono già aperte le iscrizioni alla iniziativa; tuttavia chi desidera aver ulteriori informazioni e iscriversi, può rivolgersi in parrocchia (tel. 334 349 8410).